

arpinè sevagian

ARTE E INVENZIONE

da leonardo da vinci e raffaello sanzio
a gregorio sciltian e i contemporanei



ARTE E INVENZIONE

da leonardo da vinci e raffaello sanzio a

gregorio sciltian e i contemporanei

AUTORE

Arpinè Sevagian

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Studio d'Arte e Dintorni

© copyright by studio d'arte e dintorni, 2020

IN COPERTINA

Anonimo Contemporaneo, *Ipotesi futuristica*, 2020

tecnica mista su carta, cm 30x80

PREFAZIONE

NATURA E INVENZIONE

Arpinè Sevagian

Quando si parla di arti contemporanee si pensa sempre alla provocazione e alla negazione, non ai valori e agli ambienti fuori tempo rispetto alla contemporaneità, che vivono attraverso una rivalutazione di un background culturale umanistico legato alla tradizione e al passato, all'iconografia classica di una produzione artistica tra le più ricche e valide dell'occidente, da mettere in relazione con le odierne tecnologie. Le nuove tendenze dell'arte contemporanea riscoprono, come ai tempi di Leonardo da Vinci, una ricerca innovativa sulla "Realtà" oggi immaginata nel quadro di uno speculare rapporto di intesa, rinnovato, con gli avanzamenti della tecnologia. Leonardo aveva subito, in parte, il fascino della conoscenza segreta, della ricerca, ma il suo campo non erano i codici antichi, era "omo senza lettere", non conosceva greco e latino, era assiduo lettore del libro della natura e dei testi in volgare e desiderava elevarsi grazie allo studio. Oggi il procedimento creativo d'integrazione tra arte e tecnologia è indirizzato sostanzialmente verso un progressivo superamento della tradizione e l'apertura, da parte degli artisti, di un nuovo corso nella storia e nella cultura dell'arte, appropriato allo sviluppo e all'evoluzione della società odierna. Queste tendenze si sviluppano in aperta polemica contro le cervelotiche degenerazioni del concettuale, che sempre più spesso scivolano verso intellettualistiche esercitazioni mentali incomprensibili ai fruitori e si esprimono con l'esigenza di rifondare l'arte moderna su valori concreti, tradizionali e in un certo senso restaurativi, tornando alla figurazione e rivisitando la tradizione culturale passata, in fusione con l'attuale sviluppo del messaggio creativo. Il tentativo è quello di creare un linguaggio colto, diverso, alternativo, attraversando il tempo e recuperando un'identità culturale che si pensava persa nella confusione e nella omologazione dei linguaggi, ma che invece è ancora presente in maniera profonda e splendente. Proprio nel richiamo alla tradizione (paradossalmente), risiede il valore provocatorio e dirompente di questa tendenza, che spesso e volentieri ricorre alla citazione, rivisitando anche con metafore (a volte imitative) la passata storia dell'arte e trovando una risposta corrispondente, oggi, in quelle che sono le attuali e principali forme di linguaggio ed espressione, che rispondono all'essere e divenire del qui e ora.

ARTE E STORIA

5



ARTE OGGI

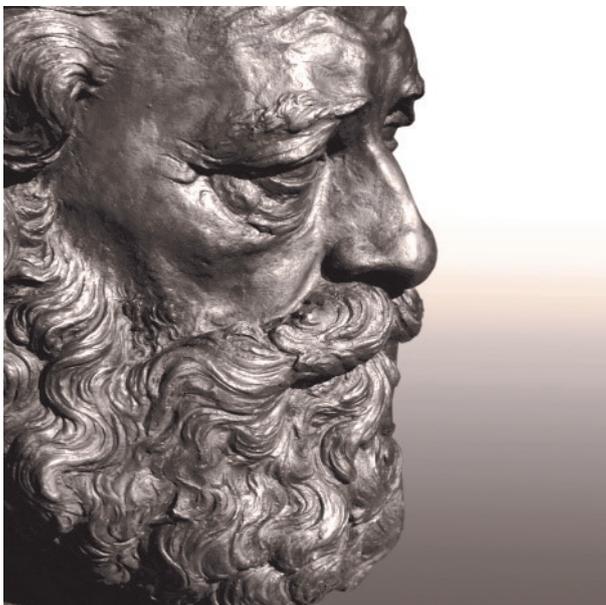
69



APPROFONDIMENTI

dossier QAZIMARIFI

49



AUTORI

113



Arpinè Sevagian (giovane iconologa di origine armena) è una studiosa d'arte. Negli ultimi 15 anni si è dedicata in particolare allo studio e all'approfondimento dell'iconologia. Dopo la discussione della tesi in iconologia medievale ha avuto la possibilità di specializzarsi in estetica dell'arte, psicologia dell'arte, conservazione dei beni culturali e ambientali, restauro e scavo archeologico. Fondamentale per la sua ricerca è stato il corso di studi di fenomenologie delle arti contemporanee che le ha dato la possibilità di entrare a fondo nelle dinamiche dell'arte di oggi. Si è occupata anche dei rapporti e degli sviluppi tra l'arte armena e quella italiana, in particolare nelle sue prime pubblicazioni. Vive ed opera nel suo studio a Roma.

